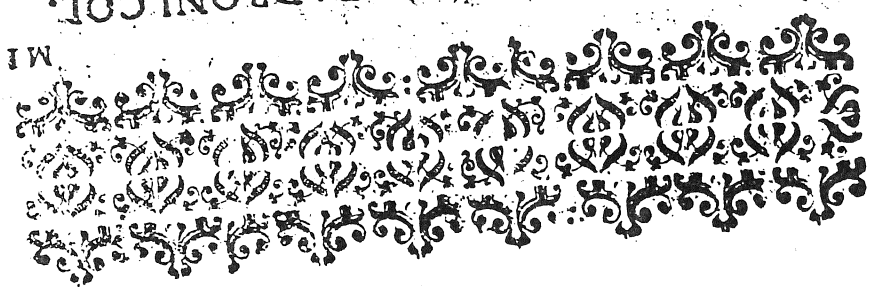




OF
 30



AGL'ILLVSTRISS.SS.E PADRONI COL.

LI SIGNORI VBERTO

SARGENTE MAGGIORE, E FRANCESCO
MARIA TERZAGHI.



AVENDO il Sig. Vincenzo Nolfi,
non meno amatore delle Muse, che par-
ziale nell'offesquy al merito di Morfig.
ILLVSTRIS. TERZAGO, Governatore
di FANO, e Fratello delle SS. VV.
ILLVSTRIS., raccolte le presenti compo-
sizioni Poetiche, con le quali molti celebri ingegni han-
no portati applausi alle allegrezze fatte nella erettione
dell'ARMA di S. Santità, e concedute alla mia Sta-
pa, altre volte honorata dalla sua penna; non ad altri-
ho giudicato dovere far dono che alle SS. VV. ILLU-
STRIS. affine che riconoscendo in esse la generosa gratitu-
dine di un lor Fratello verso Benefattori così grandi, e
la



LIBRARY OF THE
CIVIL ENGINEERING
DEPARTMENT
UNIVERSITY OF MICHIGAN
ANN ARBOR
MICHIGAN
1920

4
Mentre in questa parte stauano li circostanti godendosi

questi giochi; li vidde in faccia della prospettiva, che faceuano li bombardieri apparire vn' A P E in atto volare tutta risplendente di fuoco, d'altezza della natura di quattro huomini, ed i grossezza proportionata, dalla cui bocca che verso il Cielo era volta; vici fuori una girandola o pioggia di raggi bellissimi, e dalle zampe li come anche dalli ali della scaturir fuochi e schicoppi numerosi che rendeuano vaghezza, e merauiglia.

In vltimo furono tutti li Manipoli d'essi Bombardieri tirati verso il Palazzo, e frondoue egualmente vnti li fermorno e con alta voce gridando Vna Vna Papa Vran BANO, li salutorno con noua Salua, e poi marciano l'vno d'essi Manipoli dietro all'altro in ordinanza facendo vn Bifcione per la Piazza, vlcirno cosi ferpeggiando fuori di quella.

Intorno a questi Polis'aggirano correfe Lettore le Armoniose sfere de' Concerti delle seguenti Compositioni, le quali r'obligano alla Riuerenza, & alla Merauiglia, a quella perche parlano d'vn Eroo, a questa perche li rappresentano nel medemo vn Miracolo della Natura e vni felice.



P 1.



Q V E.

Hor conosce T E R Z A G O i tuoi splendori,
E di tua gran Virtù segni veraci
Fortunata Città tra questi ardori.

Non più di cieca Dea ciechi seguaci.

Onde denoto il nostro cor l'honor,

N'aprestano quest' A P I accese faci,

Cb'a noi Monarca, ha d'ogni Rege i Vanti.

D'vn Vice Dio l'insigne, e di quel Duce

Questa Notte fatal, cb'a noi conduce

De le Glorie del giorno homai s'ammanti

Trombe guerriere, e fulmini tonanti.

Lampi d'oscuro Ciel, globi di luce,

Finte risse di Marte ecco n'aduce,

P I R A M I D I di foco, affri volanti,





*E d'un offequioso ardente Core
Al Nume della fama un voto eretto,
Perche nel di lei seno habbia ricetto;
E splenda eterno il suo denoto ardore;
E puro zel, che rammentar presume
A questo Ciel (pregi non vili, e bassi)
Ch'egli aprì del tuo SOL E il primo lume.
Volgar dunque, o FANO, altroue i passi,
E cerchi nono Tempio antico Nume,
Ecco la tua FORTUNA in questi scissi.*



do formoro un squadrone cò li Manipoli in modo che
mostrava prospettiva, la quale con mella de solisti Sol-
dati furea in tal figura tutta perfetta.
Erano questi, armati con le solite armi de Bombardieri di
bocche di fuoco, hauendo anco altri con armature di
petto e schiena e morione portando Trombe piene di
fuochi artrechati, e rispetto al marciare di notte altri
con simile armature hauuano fuochi artrechati con
gran fiamma, oltre a lanternoni da guerra.
Potti che furono in tal forma; salutorio con una salua-
tura ad un tempo; Perciò si vidde vici il fuoco darur-
te le Trombe, che stauano per la faccia dalla prospet-
ta i fuochi artrechati, onde in vari modi apparua,
il colore d'esso, e veniuu sbruffato con faulle, e pale
piccole scintillanti, & con schioppi frequenti, che ren-
deua vaga vista.
Appresso fu dai medemi gettato per Terra buono numero
di pale de fuochi di quelle, ch'illuminano per scoprire
la fosa, & altre fatte per nuocere il nemico a viso di
guerra.
Finito ciò; Diede fuori un figliuolo d'esso Sig. Colonel-
lo nominato Bernardino con il scudo in braccio, e spada
in mano, da quale n'vicuano fuochi e schioppi, che nel
spesso maneggio d'esso recaua assime stupore, e piacer
grande; Che viene continuato da quel ch'fu fatto poi
dal Sargente Cipriano Oddi qual per buon spatio di
tempo maneggio va Alabarda tutta piena di fuochi,
con gran vaghezza, e leggieria. Vitamente con-
un padone da doi mani freggiato di soli, e schiop-
pi fu fatto gioco lioda un Bobardiero d'alta statura.
Men- A 2

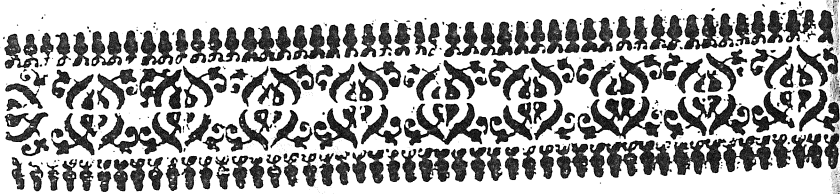
2
della Santità Sua, l'istesso giorno che già terminò il
Gouerno.
Con questa occasione, detto Monsig. Illustriss. nella Do-



do formorno vn squadrone cō li Manipoli in modo che
mostrana prospettiva la quale con molla de soli sei Sol-

2 della Santità Sua, l'istesso giorno che già terminò il
Governo.

Con questa occasione, detto Monsig. Illustris. nella Do-
menica delle Palme fece distribuire quantità di elemo-
sina a Poveri, & andò a dir Messa in S. Michele Arcan-
gelo, Chiesa parata, & determinata da detto Monsig.
accio in quella si pregasse il Sig. Iddio per lunga con-
servatione di VRBANO VIII. dopo la qual funzione
ha voluto anco far dimostrationi, & allegrezze nell'i-
stessa publica e principal Piazza dou'esse stano esposte
(come nel Froscispicio si dimostra in parte) con hau-
te non solo di lumi diuerti adornato il proprio Palaz-
zo, nel quale vi erano molte Torcie per le Fenestre;
Ma anco le habitationi de particolari che vi sono d'in-
torno in buon numero, restando con fuochi tutto quel
lato illuminato di maniera che rendea bellissima vista,
quale accompagnata con suoni di Trombe e de Tam-
buri de staua moltalictia a i circonstanti. A capo della
Piazza v'erano piantati alcuni pezzi d'Artiglieria, &
Mortaletti con la guardia d'vno de Capi de Bobardieri
Lutio Manzi con soldati di foccorso d'esse armati con-
Brandibocchi, & Molcheti li quali sparati che furo-
no, si senti subito da tre parti dell'entrata delle strade
a piedi d'essa, il suono d'altri Tamburri con li quali co-
parue la compagnia della Scuola de Bombardieri diuina,
& rappresentante tre Schiere sotto il comando, & in-
struione del Sig. Colonello Lodouico Giorgi, che
guidaua vna d'esse, e l'altre doi le Reggeuano il Signor
Giuanni suo figliolo aiutante, & il Capo de Bombar-
dieri Cipriano Manzi quali tutti ad vn tempo marcia-



NOME d'VRBAN. Dà le più cieche Tane
Cō i Venti à voi per l'Ocean già parmi
Mandar à Luni nei nauigati Marmi
Le gran Viscere lor l'Alpi Affricane.

A caratterizzar Note Romane

Pindo si filla, & Elicon in carmi;
Spexa Morie la falce; E di quell'Armi
Scapel ne forma à le memorie VRBANE.

Città felice; Entro il cui sen racchiuse
Fortuna il Tempio suo; Lido seconde,
Cui tanto honor prodiga Stella infuse.

Dical MAFFEO, ch' à vie più grane ponde
Co' tuo picciolo Impero in te prelusse
A soffrer la Monarchia del Monde.



M 3-

fr

RELAT I O N E

AL BENIGNO LETTORE.

A Santità di N. S. Papa VRBANO
VIII. giovane, & ancor candida-
to ne gl'honori della Prelatura,
venne al Governo della Città di

FANO.
Questa reffe per lo spatio di qua-
rordici Mesi incirca, con prude-

za senile, e clemenza reale.
Partì il primo giorno d'Aprile

dell'anno 1593. ne prima, ne doppo fece altri Go-

uerni.
Quindi per gradi maggiori s'incamminò al Trono Pontifi-
cio, in cui hoggi di felicemente regnando, serue di ef-

templare a tutti i Principi grandi.
Mong. Illustrissimo Carlo Terzago Nobile Collegiato

Milanese, beneficato da sua Santità già con due altri,
& hora molto più, con quello terzo Governo di Fano,
in espressione della sua rinuerente gratitudine, & in me-
moriam di quelle glorie, con le quali è rimasta vnicamente
onorata questa Patria da Regenza così felice, ha al-

zata nel prospecto della Piazza su le pareti dell'Apo-
stolico Palazzo un'Arma, & un'iscrizione lapidea.



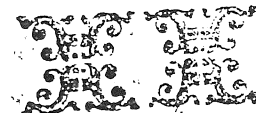
MOSTROSSISIME Moli, Archi Giganti,
Ch'a vincer gl'Anni, a scartar l'Ere
I durissimi in voi Marini incurate,
Intatti ancor per tanti Lustri, e tanti.

Su le belle del'Adria Onde spumanti,
Cui sa chiara Città spende beate,

Cedete bonai, dal buon T. E. R. Z. A. G. O. ornate,
A breui Mote, a poche Pietre, e Vanti.

O come autem, che saggiamente si curi
L'AP I Toscano immortalar fra noi,
Cui nullo oblio, cui nulla nube oscuri.

Chi sa, eh'andi, & a le memorie altrui
Gran Marini hor alza, i secoli, s'inviti
Qualche Scheggia di Gloria alzino a Lui.



1593

Luigi Chiffoni Stamp. Cam.

Humilis. e Divotus. Servit.

Humilis.

Si degnino dunque di gradirci
essa occasione offrendoci in inchino.
V. Illustriss. humilissime
Il primo d'Aprile 1640.

APPLAUSO
PER L'ARMA E MEMORIA
DIN. S. V. BBANO VIII.
POSTE NELLA FACCIATA DEL
PALAZZO APOST. DI FANO.
Da Monsig. Illustrissimo
CARLO TERZAGO GOVERN.
Il primo d'Aprile 1640.

